CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

5 settembre 2022

GIORNALE DI LECCO
LUNEDÌ 5 SETTEMBRE 2022

L'idea di Fipe per sensibilizzare l'opinione pubblica non convince: «I miei clienti meritano di bersi un caffè sereni»

«Bollette in vetrina» per gli esercenti lecchesi una iniziativa vana: «Non ci aiuta a pagarle»

LECCO (cca) La campagna nazionale «Bollette in vetrina» poco convince gli esercenti lecchesi. Nonostante l'adesione ufficiale all'iniziativa proclamata da Fipe Lecco la scorsa settimana, nei negozi ed esercizi del centro nessuno ha sbandierato il proprio conto energetico per sensibilizzare opinione pubblica e consumatori. Il giro di orizzonte da noi compiuto ha restituito opinioni variamente divergenti.

Maurizio Bianchi proprietario del bar «Caffè e caffè» di via Roma: «Esporre le bollette in vetrina? Ciascuno di noi è libero di aderire a questa iniziativa come crede. Personalmente mi asterrò dal farlo. Il problema del caro energia riguarda purtroppo tutti, anche i consumatori. E' reale ma un po' troppo gonfiato da una certa informazione martellante. Non ritengo giusto che i clienti del mio bar entrando trovino esposte le mie bollette: sarebbe come opprimerli ulteriormente nella loro libertà di pensiero. Lasciamo loro almeno la serenità di sorseggiare un buon caffè».

Fanny proprietaria del negozio di erboristeria «Non solo erbe» in via Mascari: «Buona idea esporre le ultime bollette che evidenziano gli aumenti che ci stiamo sobbarcando. Personalmente ho già iniziato a ridurre il consumo di corrente per risparmiare, spegnendo le illuminazioni esterne delle vetrine alla chiusura del negozio. Prima le lasciavo accese sino a mezzanotte. Ma questo non basterà. Nel centro estetico usiamo macchinari di per sé energivori: per far fronte alle prossime spese mensili e ai prezzi aumentati da parte dei nostri fornitori, toccherà aumentare i prezzi. Sarà arduo continuare con le promozioni per cercare di venire incontro ai clienti. Aspettiamo decisioni sagge da parte delle nostre istituzioni, agevolazioni con l'azzeramento dei balzelli inutili che ostacolano la nostra economia».

Fanny

Riccardo Sottocasa

Maurizio Bianchi

Serena Dell'Olio

Erica Motta

Erica Motta, responsabile del negozio di abbigliamento uomo «Marville» in via Cavour. «Non sono assolutamente d'accordo: esporre le bollette in vetrina la ritengo una pseudo proposta che certo non risolve il problema di dovere pagare. Quello che stiamo vivendo non dipende dalla guerra in atto, ma da chi ha gestito sino ad oggi il nostro Paese».

Serena Dell'Olio titolare del negozio «Dettagli di capogiro», nonché presidente di Confartigianato Moda: «Sono d accordo con questa iniziativa. Vorrei che noi commercianti fossimo più uniti, non per polemizzare ma per vedere riconosciuti diritti che non abbiamo. Siamo noi commercianti che paghiamo le tasse e dobbiamo far quadrare i bilanci a fine mese. Le nostre imposte rimangono in Italia a differenza di alcune catene di distribuzione straniere che portano i soldi nei loro paesi. Ben venga anche una forma di protesta come questa, ma siamo talmente presi ed impegnati, di questi tempi, a lavorare per rispettare tutte le scadenze che non abbiamo manco il tempo di protestare».

Riccardo Sottocasa proprietario del negozio «I frutti delle stagioni», in via Mascari. «Per rispondere se sia giusto oppure no esporre la bolletta in negozio vorrei fare un ragionamento partendo dall'ultimo anno che abbiamo vissuto. Siamo passati dall'obbligo di mostrare il green pass all'iniziativa di rendere pubbliche le bollette dell'energia elettrica all'ingresso delle nostre attività. È normale che per delle sanzioni inutili alla Russia dobbiamo rimetterci sempre noi come popolo? Dobbiamo finire tutti con lo stare belli e comodi sui divani, a far niente, tanto c'è il reddito di cittadinanza? Iniziamo a farci valere come popolo sovrano anziché schiavo dei "poteri forti". Comunque esporre la bolletta non cambierà nulla. Svegliamoci! Tanto le dovremo pagare comunque. Spero solo che le nostre attività commerciali riescano a sopperire a questa battaglia economica in attesa di qualche nuova variante di restrizione».

Mario Stojanovic

Costi triplicati in un anno: «I listini di bar e ristoranti andranno rivisti»

LECCO (cca) Costi triplicati nel giro di un anno, con prospettive di ulteriore peggioramento. «Le misure fin qui adottate dal Governo non sono sufficienti a riportare il costo entro livelli di sostenibilità» lamenta Fipe (Federazione Nazionale Pubblici Esercizi) che ha chiesto il potenziamento dei crediti di imposta già a partire dal terzo trimestre 2022 nell'ambito della conversione del decreto legge «Aiuti bis». Per supportare l'istanza sempre Fipe ha deciso di lanciare l'iniziativa «Bollette in Vetrina» con l'obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema. «Non è da escludere che nei prossimi mesi la spinta inflattiva si trasferisca in modo significativo sui listini di bar e ristoranti dopo mesi di relativa moderazione» si paventa intanto. Fipe Lecco ha aderito all'iniziativa..

«Quella del caro energia è una vera e propria emergenza per chi gestisce bar e locali - sottolinea il presidente di Fipe Lecco, **Marco Caterisano** - Questa iniziativa che riproponiamo sul territorio è sicuramente importante per informare i consumatori sulla situazione di difficoltà che le nostre imprese continuano a vivere dopo oltre due anni di misure restrittive dovute alla pandemia. L'insostenibilità di questi rincari fa rischiare la chiusura a migliaia di imprese». E aggiunge: «Inflazione in aumento, rincari energetici e aumenti di prezzi delle materie prime stanno incidendo in modo pesante sul settore del commercio e del turismo. Noi operatori siamo preoccupati. Serve un intervento rapido ed efficace per sostenere il settore».